

LA STAMPA 07/09/2014

<http://www.lastampa.it/2014/09/07/societa/montagna/gite-e-percorsi/con-pellegrini-e-trekker-lavventura-sulla-via-alta-11Ag09Py4MCXQ5sStZekBO/pagina.html>

Con pellegrini e trekker l'avventura è sulla Via Alta

Natura e storia sospesi tra Via Francigena e Cammino di Santiago



Il lago artificiale di Serre Ponçon



07/09/2014

irene cabiati

Il percorso fu tracciato dai romani con il nome di Via Domizia nel II sec a.C., come collegamento fra l'Impero e la Gallia. Da più di mille anni accoglie le impronte dei pellegrini diretti a Roma sulla via Francigena o in Spagna sul Cammino di Santiago di Compostela. Oggi è conosciuto come Via Alta e sta diventando un itinerario (320 km) battuto non solo dai pellegrini, ma dagli appassionati di montagna, trekking e cicloturismo.

La Via Alta parte dal Monginevro: nel versante italiano del valico si allaccia, in Val di Susa, alla Via Francigena; in Francia attraversa il dipartimento delle Hautes Alpes-Provence Côte d'Azur, scivolando dai 1860 metri del valico del Monginevro fino ai margini delle paludi della Camargue per confluire nel Cammino di Santiago. Lungo il percorso soste e deviazioni offrono spunti culturali, gastronomici e di svago.

L'itinerario comincia dalle vertiginose fortificazioni di Briançon (realizzate da Le Prestre de Vauban, ingegnere de Re Sole), nel parco des Écrins, in uno scenario di tracciati per trekking e mountain bike, senza dimenticare le emozioni del rafting, del canyoning e dell'arrampicata.

Ci si può addentrare nel parco solo a piedi per avvicinarsi ad alpeggi, laghi e cascate, con itinerari di mezza giornata o più lunghi, come il Tour du Vieux Chaillol. Per gli alpinisti è stato appena riaperto il refuge de l'Aigle (3450m), che emerge sulla cresta che separa due ghiacciai.

Da Briançon la Via Alta si insinua nella valle della Durance, le cui acque sono state imbrigliate nel lago artificiale di Serre Ponçon: qui il percorso è addolcito dai riflessi d'acqua e dalla mitezza del clima che d'estate permette di farsi una nuotata o un giro in barca a vela intorno all'isoletta su cui sorge la cappella di Saint-Michel.

D'inverno, invece, si gode la vista del lago, raggiungendo le stazioni sciistiche circostanti, tra 1550 e 2720m. Les Orres è la più grande con i suoi 100 chilometri di piste. Più piccole le stazioni di Réallon, ai piedi delle Aiguilles de Chabrières, e di Crévoux con le foreste di larici e cembri.

Prima di raggiungere il lago, è consigliabile visitare Embrun e il caratteristico centro storico costruito su uno sperone di roccia, assaporare i formaggi del mercato o la cioccolata del pasticceria della piazza o dormire nel castello La Robéyère.

E' possibile praticare rafting e hydrospeed sulla Durance o l'Ubaye, esplorare vallate e montagne in 4X4, a piedi e in bici o, d'inverno, raggiungere le vicine località sciistiche.

L'autentica atmosfera che caratterizza la Via Alta si respira però nell'abbazia di Boscodon (1100 m), abbracciata da una foresta di conifere e «adottata» dalla comunità laica che tiene viva l'attenzione sul monastero. Vale la pena partecipare ad una lezione sulle proporzioni geometriche con cui fu costruito il monastero nel 1132: qui la sezione aurea, teorizzata dalla scuola pitagorica e da Fibonacci, viene spiegata anche ai bambini.

Più a Sud si può salire all'antica cittadella di Sisteron per ammirare, dalla fortezza, il percorso d'acqua disegnato dalla Durance e dal suo canale per decine di chilometri. La traccia della Via Alta prosegue poi verso Gap per indicare una tappa al Santuario di Notre Dame du Laus, eretto nel 1664. Dotato di 480 posti letto, d'estate accoglie famiglie e ragazzi per le vacanze, mentre d'inverno propone settimane «ski-spi», connubio fra spiritualità e sport.

La Via Alta si adagia infine sulla pianura per offrire altri scenari, sapori e spunti di svago e di cultura fino ad Arles, da cui parte il Cammino verso Santiago de Compostela.